

personale medico, per controllare che i diritti umani siano effettivamente protetti;

e) Pubblicare e diffondere informazioni sui meccanismi esistenti a livello nazionale, regionale e internazionale per ottenere riparazione in caso di violazione dei diritti fondamentali delle donne;

f) Incoraggiare, coordinare e cooperare con gruppi locali e regionali di donne, organizzazioni non governative interessate, insegnanti e mezzi di comunicazione di massa, per applicare i programmi educativi sui diritti umani e rendere le donne consapevoli dei loro diritti;

g) Promuovere l'insegnamento dei diritti umani e dei diritti giuridici delle donne nei programmi scolastici a tutti i livelli e intraprendere campagne pubbliche nelle lingue più comunemente usate in ciascun Paese, sulla parità tra donne e uomini nella vita pubblica e privata, in particolare sui diritti delle donne nella famiglia e sugli strumenti nazionali e internazionali pertinenti relativi ai diritti umani;

h) Promuovere in tutti i Paesi l'insegnamento dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario per i membri delle forze di sicurezza e delle forze armate, inclusi quelli assegnati alle operazioni di pace delle Nazioni Unite, su base continuativa e sistematica, sensibilizzandoli al fatto che devono rispettare i diritti delle donne in qualsiasi momento, in servizio e fuori servizio; prestando particolare attenzione alle regole sulla protezione delle donne e dei bambini e alla protezione dei diritti umani nelle situazioni di conflitto armato;

i) Prendere provvedimenti adeguati per assicurare che le donne rifugiate e profughe, le donne emigranti e le donne lavoratrici emigranti siano informate dei loro diritti fondamentali e dei meccanismi di ricorso di cui possono avvalersi.

J. DONNE E MEDIA

234. Nel corso degli ultimi dieci anni, i progressi nella tecnologia dell'informazione hanno permesso la creazione di una rete di comunicazione globale che trascende le frontiere nazionali e influenza la politica dei poteri pubblici e gli atteggiamenti e i comportamenti degli individui, soprattutto bambini e i giovani. In tutto il mondo i mezzi di comunicazione di massa potrebbero contribuire molto più attivamente al progresso delle donne.

235. Un sempre maggiore numero di donne fa carriera nel settore delle comunicazioni, ma poche hanno raggiunto il livello del potere decisionale o fanno parte di consigli di amministrazione o di organi che influenzano la politica dei mezzi di comunicazione di massa. La mancanza di sensibilità ai temi dell'uguaglianza delle donne è dimostrata dalla persistenza degli stereotipi sessisti nella produzione delle imprese pubbliche e private del settore, locali, nazionali e internazionali.

236. La perdurante diffusione di immagini negative e degradanti di donne nei mezzi di comunicazione di massa — elettronici, a stampa, e audiovisivi — deve terminare. I mezzi di comunicazione di massa a stampa ed elettronici nella maggior parte dei Paesi non forniscono una rappresentazione equilibrata della diversità della vita delle donne e del loro contributo alla società, in un mondo in continua trasformazione. Inoltre, i prodotti dei media violenti, degradanti o pornografici hanno anche conseguenze negative per le donne e la loro partecipazione alla società. I programmi che rinforzano i ruoli tradizionali delle donne possono anche essi avere un ruolo limitante. La tendenza mondiale verso il consumismo ha creato un clima nel quale la pubblicità e i messaggi commerciali spesso presentano le donne essenzialmente come consumatrici, e le bambine e le donne di tutte le età sono le destinatarie di messaggi pubblicitari contestabili.

237. Le donne dovrebbero rafforzare il loro potere, sviluppando le loro capacità, conoscenze e accesso alla tecnologia dell'informazione. Ciò rinforzerà la loro possibilità di combattere le immagini negative delle donne a livello internazionale e di opporsi agli abusi di potere di una industria la cui importanza non cessa di crescere. Bisogna creare meccanismi di autoregolamentazione dei media e rafforzare quelli che già esistono e mettere a punto metodi per eliminare i programmi sessisti. La maggior parte delle donne, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, non è in grado di avere accesso alla rete in espansione delle autostrade elettroniche della informazione e non può dare vita a reti che forniscano alle donne stesse fonti di informazioni alternative. Pertanto è necessario che le donne siano coinvolte nei processi decisionali sulla messa a punto delle nuove tecnologie per partecipare pienamente alla loro crescita e impatto.

238. Nell'affrontare la questione della mobilitazione dei mezzi di comunicazione di massa, i Governi e le altre parti interessate devono promuovere e garantire una politica attiva e visibile allo scopo di integrare i temi legati alle specificità di ciascun sesso nelle politiche e nei programmi.